Anno XI N. 224 — Udine, Martedì 2 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Non si lavora nei giorni festivi

Scrive l'*Eco di Bergamo* del 22:

" In parecchi comuni dell'Isola, come Mapello, Sotto il Monte, Calusco, Carvico e Villa d'Adda, dove furon trovate vigne infette di fillossera, vigila un Delegato governativo, il quale ha alle sue dipendenze oltre un centinaio di operai appartenenti ai suddetti comuni, i quali lavorano or qua or là a distruggere i ceppi infetti a mano a mano che la necessità si presenta.

" Da qualche tempo quel signor Delegato del Governo obbligava i suoi operai a lavorare la Domenica, lasciandoli in libertà delle mezze ed anche delle intiere giornate lungo la settimana.

" Si capiva che non il bisogno spingeva il Delegato a far lavorare la festa, ma il capriccio di comandare cosa proibita dalla legge della Chiesa.

" Per un po' quei buoni operai se ne stettero quieti, forse ritenendo che il lavoro di qualche festa fosse stato richiesto da necessità imperiose; ma visto poi che lo si voleva erigere a sistema, essi dichiararono formalmente che, nei giorni di festa non avrebbero lavorato più.

" Il Delegato montò sulle furie e minacciò di licenziarli tutti, se avessero rifiutato di lavorare la festa. Non ci voleva che la minaccia per infervorare quei buoni operai a tener duro nel loro divisamento. E infatti Mercoledì della scorsa settimana quaranta di Mapello andarono a raccogliere i compagni degli altri comuni e tutti insieme (erano oltre un centinaio) recaronsi a Cisano, residenza del Delegato *filosserico*, e là rinnovarono concordi la dichiarazione che la loro coscienza e le loro convinzioni religiose non permettevano di lavorare nei giorni di festa, visto che non c'era proprio necessità alcuna di lavoro.

" Il Delegato, stizzito, volle mantenere la sua promessa e in tuono severo disse loro: Se non volete lavorare la festa, siete tutti in libertà fin da questo momento; se lavorerete in festa vi aumenterò la mercede.

" E gli operai risposero: E noi ce ne andremo, ma lavorare alla festa no e poi no. E rimesso il zappino sulle spalle, fecero per andarsene.

" Allora il Delegato pretese che deponessero il zappino che non era di loro proprietà; ma gli operai replicarono: Quando saranno liquidati i conti e ci sarà pagato ogni nostro avere, consegneremo il zappino.

" E se ne tornarono quietamente tutti ai rispettivi paesi.

" Due giorni dopo, il Delegato andò a cercar lui gli operai e li adunò ad Ambivere; si mostrò disposto a riaccettarli tutti, soggiungendo però che non volendo essi lavorare la festa, egli avrebbe ribassata la mercede degli altri giorni.

" Gli operai preferirono *tutti quanti* di ritornare al lavoro con paga minore, piuttosto che violare la legge della Chiesa. „

Matrone del S. Sepolcro

Sua Santità ha inviato a S. E. il Patriarca Latino di Gerusalemme il seguente Breve:

LEONE PP. XIII.

A futura memoria della cosa.

Il Venerabile fratello Vincenzo, Patriarca Latino della Chiesa di Gerusalemme, Ci espone che il suo decessore, con autorità e consenso del Sommo Pontefice Pio IX di f. m. aveva cominciato, or sono già parecchi anni, a conferire non altrimenti che agli uomini, anche a donne, distinte per pietà, liberalità ed amore verso la Cattolica Religione, la dignità e le insegne dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro. La qual cosa essendo di grande vantaggio e di non poco eccitamento alla virtù, lo stesso Venerabile fratello Ci supplica, onde parimenti da Noi venga con autorità ratificato e confermato quanto circa la collazione delle insegne dell'Ordine del S. Sepolcro alle donne il prefato Nostro Decessore conobbe ed approvò. Noi volendo benignamente annuire a siffatte preghiere ed usare un tratto di particolare benevolenza a coloro, cui queste Nostre Lettere riguardano, ed a questo solo scopo assolvendoli da qualsivoglia scomunica ed interdetto e da altre sentenze ecclesiastiche, censure e pene, in qualsiasi modo o per qualsivoglia cagione inflitte, se mai in qualcheduna di esse fossero incorsi, e come assolti riputandoli, colla Nostra Autorità Apostolica in virtù di queste Lettere in modo perpetuo accordiamo che a donne benemerite della Religione Cattolica si possano lecitamente conferire le insegne del sopraccennato Ordine del S. Sepolcro.

Ordiniamo poi che le donne decorate di tale onorificenza si denominino Matrone del S. Sepolcro, e che quanto alle tre classi dell'Ordine suddetto ed al diritto di eleggere le stesse Matrone, si osservino le leggi e gli statuti che nelle Lettere Apostoliche, anch'esse in forma di Breve, date il 24 gennaio 1868, si contengono. Ordiniamo però, che le Matrone dell'Ordine del S. Sepolcro, a qualsivoglia classe dello stesso Ordine sieno ascritte, possano lecitamente portare le insegne proprie dell'Ordine non altrove che al sinistro lato del petto. Ciò è quanto Noi vogliamo e decretiamo, non ostante le Costituzioni ed Ordinanze Apostoliche, e, per quanto sia d'uopo, la Regola Nostra e della Cancelleria Apostolica, *de jure quaesito non tollendo*, nonchè gli statuti, le consuetudini di detto Ordine ed altra qualsiasi cosa, che si potrebbe addurre in contrario, quand'anche tutto ciò sia avvalorato da giuramento, da conferma Apostolica, o da qualsivoglia altro, che possa corroborarlo.

Dato a Roma presso S. Pietro sotto l'Anello del Pescatore addì III di agosto dell'anno MDCCCLXXXVIII del Nostro Pontificato undecimo.

L. S.

Firm.: M. Card. LEDÓCHOWSKI.

Gli ultimi anni di Bazaine

Bazaine passò gli ultimi suoi anni in Spagna, a Madrid.

Dapprincipio si stabilì con sua moglie in un bellissimo appartamento; ed erano in relazione coll'alta società madrilena. Poi la loro condizione diventò sempre più penosa: cambiavano ogni anno d'alloggio. La carrozza che essi avevano nei primi tempi disparve. Da un grande appartamento ammobigliato con lusso passarono in un piccolo mezzanino nella via d'Argenzola. I ricevimenti e le visite continuavano, ma si vedeva venire la rovina. Il maresciallo non si mostrava più neppure a tavola.

Un corrispondente del *Figaro* gli scrive in proposito:

« ....Lo si vedeva la mattina, di buonissima ora, reduce dal mercato, con un pollo o un cavol fiore sotto il braccio. Quest'uomo che avevo veduto a Parigi nel 1868 condurre un treno da principe, faceva ora le proprie provviste! I madrileni, molto ospitalieri, sentivano una certa pietà per questo soldato d'Africa caduto tanto in basso.

« Un giorno Pepita Pena lasciò il marito, conducendo seco due de' suoi figli al Messico, sua patria e lasciandogli il maggiore, che si fece naturalizzare spagnuolo ed ha, nel nostro esercito, il grado di sergente. Che cosa era successo? Non lo si seppe mai in modo preciso...

« Egli lasciò l'appartamento di via

---

33 APPENDICE

Il figlio della vittima

Ramsay piangeva.

E quando il sacerdote ebbe pronunziato le sacramentali parole che rimettevano in terra ciò che dovea pur anco esser rimesso in cielo, il banchiere sopraffatto dalla emozione svenne.

Il padre Cipriano, al secolo Patrizio D'Esnandes, figlio dell'assassinato, si tolse la cotta e la stola ed anch'egli per un momento dovette piegare sotto la fralezza dell'umana natura che si era fino allora sostenuta, animata dallo spirito di dovere del santo ministero che dovea compiere.

E cadde sopra un seggiolone accanto al letto e quivi si tenne immobile per qualche tempo col volto chiuso tra le mani.

XIX

La notte era calata; il silenzio del deserto, rotto solamente da qualche ruggito di belva o dal mormorio delle foreste agitate dal vento, pesava sulla natura.

Il fondo del firmamento nero e cupo scintillava di stelle brillanti dalle quali pioveva tranquilla una luce diffusa che lasciava scorgere, ma non distinguere gli oggetti.

Patrizio d'Esnandes era uscito dopo un po' di calma e di riposo, ed era andato alla cinta del parco a respirare un po' d'aria aperta, a spaziare lo sguardo per l'immenso orizzonte.

Egli era sotto un gigantesco *schatlah*, l'albero parasole, ed i pensieri che l'agitavano doveano essere ben gravi se non prendeva cura a riflettere che in quell'ora tra le fronde pendenti, tra i rami, tra i tronchi d'abero strisciavano pericolosi rettili.

Ma Patrizio non sentiva nulla.

Quel delinquente per opera del quale suo padre e sua madre erano morti di tragica fine egli lo ritrovava dopo venticinque anni nel fondo dell'Asia, ed era avvenuto che colui vuotasse il peso delle sue iniquità in seno al figlio delle sue vittime!

E il Signore avea permesso che il figlio dovesse intendere dalla bocca dell'assassino la confessione del delitto e che di fronte al sincero pentimento dovesse assolverlo, aprirgli il cielo, perdonargli e non potergli rinfacciare l'assassino, e morire anzi piuttosto che denunziarlo.

E l'assassino morirà in pace mentre che **il figlio della vittima** porterà fino al sepolcro il ricordo della morte dei suoi genitori avvenuta per opera di un infame!

Ma non andò molto che Patrizio si scosse dallo stupore e dalla folla di pensieri che lo aveano tratto quasi fuori delle sensazioni di quanto il circondava e vi pose a dire a voce alta:

— Dove sono? come sono venuto fin qui? è il ruggito della tigre quello che si sente laggiù! tra queste erbe che si agitano è il serpe che striscia... Aiutatemi, Signore...

— Che è là? si udì gridare in lingua indostana.

Il missionario gettò un grido di gioia e si precipitò da quella parte donde era partita la voce.

Sulla sponda di un ruscello il missionario vide un uomo avvolto in laceri cenci, ritto di tutta la persona.

Il missionario riconobbe Ramsamy il quale a sua volta ravvisato il sacerdote gli si gettò ai piedi.

— Ramsamy, disse il padre Cipriano, voi che siete pratico del luogo tiratemi fuori di qui.

— Cristiano, il *manilla* ha ucciso il mio fanciullo; i Thugs hanno immolato la mia consorte a Bowanie; io erro solo sulla terra. Se io facessi una buona azione, il tuo Dio mi ricompenserebbe?

— Ogni umana azione è scritta nel libro della giustizia. Parlate, Ramsamy!

— E' vero che l'orgoglioso Ramsay ha bevuto il *Kamaetsma* e che domani vedrà risplendere il sole del suo ultimo giorno?

— E' vero; chi te l'ha detto?

— Angassamy, lo schiavo fuggito; ma io l'ho ricondotto al suo padrone; egli avea paura di esser preso a sospetto... ma ora è contento; l'avvelenatore è stato scoperto.

— E chi è stato?

— Algée-Mirza, la vostra guida Parsis, colui che sgozzò nel sacrificio a Bowanie la mia consorte.

— Quale intrigo d'infamie!

— Io posso, cristiano, rendere la vita a Ramsay; io posso apprestarvi il rimedio del *Kamaetsma*; io solo il so; volete voi che *Yhamen*, la idea della morte, si allontani dal vostro amico?

— La sua vita è nelle mie mani! morrò Patrizio; il Signore vuole ancora provarmi!

Indi scuotendo il capo, gridò con precipitazione:

— Salvatelo! salvatelo!

— Prete: disse Ramsamy, quell'uomo o vi ha fatto del gran bene o vi ha fatto del gran male, perchè non si parla come avete parlato voi quando si tratta semplicemente del prossimo primo venuto.

— Per pietà affrettati a cercare la pianta salutare.

— Essa è a quattr'ore di qui; sulla montagna, e fa d'uopo coglierla prima dell'aurora, umida della rugiada del mattino.

— Ebbene, andiamo!

— Le roccie sono quasi inaccessibili, la tigre vi ha la sua tana; il leopardo si lancia da un cespuglio all'altro, la vipera, il cobra-capello strisciano fra le fessure e i crepacci del suolo....

— Ramsamy, ogni tua parola accorcia di un minuto la vita di Ramsay.

— E' vero; ma come potrete di qui tornare alla dimora senza che io vi guidi?

— Ma io verrò con te!

— E' impossibile. Per superare tanti ostacoli, per sfuggire alle zanne delle bestie feroci, e soprattutto al pugnale dei Cheels vagabondi, fa duopo essere svelti, in abiti succiosi; i vostri piedi non resisteranno senza scorticarsi su quelle roccie taglienti come il ferro; le punte dei cactus e delle acacie gigantesche lacererebbero le vostre carni delicate..... io invece per me non ho nulla a temere.

(*Continua*).

G. FERRUCCI — Vedi avviso in quarta pagina.

d'Argensola e andò a istallarsi in via Monte Esquinza. E' là ch'egli è morto. L'appartamento si componeva d'una camera da letto, d'un gabinetto di lavoro e d'una sala da pranzo. Quanto al mobilio: un letto di ferro, un vecchio scrittoio ordinario, sui muri due o tre stampe da rigattiere, un tavolino vicino alla finestra, due sedie di paglia e una poltrona alla Voltaire dove lo trovai dopo l'attentato dell'anno scorso. Un accidente di carrozza gli aveva rotto la gamba, e non poteva camminare senza stampello. Era vestito d'una veste da camera a brandelli, calzato di vecchie pantofole; stentai a riconoscere in lui l'ex-maresciallo di Francia... »

Così finì l'uomo che aveva avuto in mano le sorti della Francia.

ITALIA

Firenze — *Lascito al Comune.* — Il distinto antiquario signor Claudio Carraud di Lione, morto testè nella nostra città, dove aveva stabile dimora, lasciò ai poveri di Firenze lire 3000. Lasciò poi in dono alla città, perchè fosse collocata nel palazzo pretorio, la ricca collezione dei suoi avori e degli antichi gioielli d'oro che possedeva.

Torino — *Due morti asfissiati in un pozzo.* — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* del 29:

Stamane, verso le 8, i manuali Valgrande Natale d'anni 23 e Guglielmotti Giovanni d'anni 30, addetti alla fabbrica del gaz della Società Consumatori, in Vanchiglia, mentre attendevano a riparazioni in fondo ad un pozzo attorno alla grande vasca del gazometro, rimasero asfissiati per una fuga di gaz verificatasi da un tubo nel pozzo stesso.

Gli sventurati furono estratti cadaveri dagli altri operai della fabbrica.

Nello stesso pozzo si trovava pure un terzo manovale, certo Battù Desiderio di anni 36, ma essendo più vicino alla bocca del pozzo, appena sentita l'esalazione del gaz e visti a cadere esanimi i suoi compagni ch'erano sotto di lui, uscì dal pozzo e si salvò.

Cagliari — *Quattro vittime di un fulmine.* — Scrivesi da Nurri all'*Avvenire di Sardegna*:

I contadini Puddu Antonio e Daniele, fratelli, in compagnia di Efisia Boi e di Giacomina, figlia quest'ultima d'Antonio, si trovavano in una vigna di loro proprietà quando li incolse il temporale, e non trovando altro rifugio si ritirarono in una capannuccia. Stavano là da pochi minuti quando un fulmine penetrando nella capanna colpì la povera Efisia Boi, giovine sui 18 anni, carbonizzandola, e asfissiando gli altri tre sventurati.

Non starò a descrivere la dolorosa scena delle figlie, sorelle e parenti dei cari estinti, che pazzi di dolore accorrevano ad abbracciare il loro amato padre, sorella e marito.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Per la visita a Vienna dell'Imperatore di Germania.* — L'Arciduchessa Stefania, ereditaria, arriverà a Vienna la mattina del 3 ottobre e prenderà parte alle feste di Corte in onore dell'Imperatore Guglielmo.

— Il duca di Sparta arriverà a Vienna fra qualche giorno.

— Il 5 ottobre arriverà anche a Vienna da Dresda il Re Alberto di Sassonia, in seguito ad un invito dell'Imperatore d'Austria, per prender parte alle caccie che si daranno in Stiria in onore dell'imperatore Guglielmo.

Alle caccie prenderanno parte molti invitati.

Nel pomeriggio del 4 l'imperatore darà un pranzo di gala in onore del Re di Sassonia, cui prenderà parte anche Guglielmo II.

Durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, saranno addetti alla sua persona il generale di cavalleria, barone di Ramberg (comandante a Zagabria) e l'aiutante dell'imperatore, tenente colonnello barone Steininger.

— Il programma ufficiale delle feste a Corte esclude la serata di gala, causa il lutto. Comprende, com'è stato annunziato, due pranzi di gala, un concerto a Corte ed un *the* presso l'arciduca Carlo Lodovico.

L'Imperatore visiterà vari stabilimenti pubblici e privati, l'esposizione industriale ed il nuovo *Burgtheater*, che sarà inaugurato nel mese venturo.

Francia — *Finto frate.* — Si ha da Beziers che ieri sera un individuo, dicentesi un frate francescano italiano, si presentò al convento dei francescani di quella città.

Il superiore del convento avendo dei dubbi sulla sua identità, lo fece coricare, ma poi prevenne la gendarmeria per interrogarlo la mattina dopo.

L'individuo però prese la fuga all'alba e fu arrestato alla stazione mentre stava per partire.

Interrogato dalla polizia non si potè ottenere da lui alcuna spiegazione. Tuttavia è sempre tenuto in arresto. Su questo fatto si fanno le più strane congetture.

Inghilterra — *Londra depravata non si confessa.* — Il signor Stead, redattore del *Pall Mall Gazette*, il quale ha fatto molti utili studi sulla depravazione a Londra, in una conferenza tenuta a Edimburgo, così si espresse.

« Io sono protestante, come lo sono coloro che mi ascoltano, ma non conviene dissimularci che se si mettesse al contatto colla schiuma di Londra una famiglia protestante ed una famiglia cattolica, la famiglia protestante sarebbe a metà perduta in tre o quattro anni, nel mentre che ciascuno dei membri della famiglia cattolica sarebbe rimasto virtuoso. » Il conferenziere aggiunge che quanto vide in Irlanda aveva confermato ciò che gli risultava da' suoi studii nella metropoli. « Grande fu il mio stupore, continua egli, nel trovare in meschinissimi abituri, gente profondamente virtuosa. Non posso ciò attribuire che all'influenza dei preti e *del confessionale* nella famiglia. La conseguenza è un miracolo morale che ci confonde, noi protestanti. »

Diranno i settarii: Ma anche le famiglie cattoliche si guastano. E' vero. Ma il signor Stead parla delle famiglie cattoliche, che *vivono cattolicamente*, non di quelle che vivono... in tutt'altro modo.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 17 e 24 settembre 1888

La deputazione provinciale nella seduta 17 corrente, dopo lunga ed accurata discussione per limitare al meno possibile l'aliquota di carico della sovraimposta, deliberò il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1889 della provinciale amministrazione negli estremi finali che seguono, cioè:

Passività . . .	L. 1,791,212.32
Attività	» 859,981.54
Deficenza	L. 931,230.78

da coprirsi, con centesimi 60 di sovraimposta sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale sui terreni e sui fabbricati importanti L. 1,552,051.30.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al comitato ordinatore della mostra bovina in Cividale di L. 1800 per premi a favore degli espositori e per le altre spese.

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di Lire 4867.80 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di settembre ed ottobre 1888.

— Alla presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2910 per dozzine di maniache accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

Al comune di S. Vito al Tagliamento di L. 235.30 per rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci innocui nel primo semestre 1888.

— Agli esattori consorziali di Sacile e Pordenone di L. 169.46 per rimborso di partite d'imposte che ottennero il discarico.

— Al comune di Cividale di L. 1500 quota di concorso per l'anno 1888 nella spesa di mantenimento della scuola tecnica.

— Al comune di Pasian Schiavonesco di L. 156.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel corrente anno a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla sig. Del Missier-Ciconi Maria di L. 250 per pigioni da 1 aprile a 30 settembre 1888 della caserma pei reali carabinieri in Clauzetto.

— Al r. ufficio centrale del Genio civile in Padova di L. 205.54 indennità dovute all'ingegnere capo ed ingegnere di terza classe per la visita di collaudo al ponte metallico sul torrente Cellina.

— Constatato che pei n. 23 maniaci accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli *estremi della miserabilità*, appartenenza di domicilio alla provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la deputazione deliberò di assumere a carico della provincia le spese per la loro cura e *mantenimento*.

Furono inoltre trattati altri 60 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della provincia; 30 di tutela dei comuni; 3 d'interesse delle opere pie; 2 di consorzi, 1 di operazioni elettorali e 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 110.

Il dep. provinciale *Milanese* — Il segretario int. *di G. Capuriacco*

Municipio di Udine

L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo comune comincierà il giorno 8 ottobre e continuerà fino al 13 detto (inclusive) nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Non potranno essere inscritti nella I.ª classe gli alunni che non compiano i *6 anni* entro il mese di dicembre dell'anno corrente.

Non potranno essere inscritti nelle classe IV. e V. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i *dodici* anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti dell

Appendice del CITTADINO ITALIANO — 38

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Nel 1315 il conte Enrico di Gorizia è avvocato e capitano in Friuli durante la vacanza della sede succeduta alla morte di Ottobono. Egli ha servito Federico d'Austria nella guerra contro la Baviera, e ricevuto un assegno di mille marche, cui dovea prendere come imposizione dai mercanti austriaci, che percorrevano le strade friulane. Sostiene che gli spettano quattromila marche d'argento, e se le prenderà, non ostante la convenzione da parte dei veneziani [1].

Come s'è già accennato, vennero concesse rappresaglie, per esempio, dal patriarca Pagano (1321) a Bertoldo da Gemona, rappresaglie che potevano prendersi sui beni dei mercanti carinziani [2]. Non è però da credere che l'assicurato si ponesse colla carta in mano sulla strada, e aspettasse quei tali mercanti a fine di ghermire ciò per cui gli era stata fatta sicurtà; ma dovea presentare il documento al capitano di Gemona, o, dove vi fosse stato, ad altro ufficio patriarcale, e allora gli si faceva ottenere dagli accennati mercanti ragione e denaro. Abbastanza spesso tuttavia presentavasi anche la prima forma di rappresaglie, e con essa v'era solo un'apparenza legale, perchè il possessore della licenza trattava cogli ufficiali del patriarcato, ma ciò riusciva poi a discapito della vittima. Tale, fra gli altri, deve essere stato il caso avvenuto circa quel tempo, risguardante Salzburg: Hartwig e Weriand di Gemona avevano — s'intende colla licenza — esercitato rappresaglie, ma, a quanto pare, troppo forti, giacchè il patriarca stesso dovette rifondere seicentoventi lire veronesi [1]. Con Jacob Zanna di Fontanabona, che del pari avea la sua licenza di rappresaglia, convennero separatamente l'arcivescovo e la città di Salzburg [2]. Forse meno autorizzati dovettero essere Minio e il beccaio Grampolino di Cividale, che derubarono un mercante di Stein (nella Carniola?), ma che poi nella loro città (pure nel 1321) dovettero dare risarcimento [3].

Ci sono molti indizi per credere che Gorizia esercitasse ancora nel secolo decimoquarto una specie di avvocazia e di diritto di scorta nel Friuli sopra un certo tratto di strada, eccetto quando i suoi conti, durando la vacanza della sede, aveano nel paese la carica di capitani. Troviamo infatti nel 1324 i signori di Prampero in lotta con il capitano goriziano in Friuli, che avea portato via certe merci a mercanti tedeschi [4], e nel 1328 il re Enrico di Boemia, quale tutore di suo nipote, Giovanni Enrico di Gorizia, dichiara espressamente libera la strada da Venzone a Latisana, e incarica della difesa della medesima il suo capitano a Gorizia, Ugo da Duino [1]. Ciò nondimeno, un mercante di Brünn viene su essa poco dopo derubato. Il re-duca minaccia al patriarca di far sì che il suo capitano a Venzone, Corrado di Aufenstein, si mostri severo contro tali prepotenze [2], e il patriarca osserva che non solo la strada non riguarda il re, ma che tutto andrebbe meglio se le schiere di lui, che ritornavano da Treviso, e le scorte stesse non avessero fatto causa comune coi ladri e coi ribelli. Del resto questi col loro bottino erano fuggiti a Spilimbergo, ed egli avea già mandate colà le sue milizie [3].

Il mercante Hünzel di Vienna, del pari derubato, potè almeno nel 1325 ricuperare il suo avere [4].

Se le fortificazioni costrutte dai detti capitani di Gorizia e di Venzone sulla Livenza (1326) avessero puramente di mira la difesa della strada commerciale, non apparisce chiaro, ma vedesi tuttavia come si fosse trattato senza riguardi col patriarca [5]. Non ostante poi le immunità carinziane, un Palins di Varmo deruba nel 1327 un venzonese; e viene sentenziato che egli debba restituire il doppio del danno fatto [6].

(1) Minotto: *Acta et Diplomata* I 76-78.
(2) Vedi *Austro-Friulana* 57 e 83.

(1) Bianchi: l. c. XXXVI 469 n. 471.
(2) ib. 472 n. 483.
(3) ib. 473 n. 481 e Bianchi: *Index* n. 1606, 1610 e 1611.
(4) Minotto: l. c. 97: il vicario abate Iohann di Rosazzo annunzia, che "quod mercatores Teothonici ire possint per viam Aquilegie„ egli avrebbe avviato un armistizio "super discordia orta occasione mercandiarum mercatoribus Alamanie acceptarum per capitaneum comitatus Goricie in Foroiulio, que discordia vigebat inter dictum capitaneum et nobiles de Pramberch„.

(1) *Austro-Friulana*, 35.
(2) ib. 35-36.
(3) ib. 36-37.
(4) Bianchi: *Documenti* I, 688.
(5) Bianchi: *Regg. Arch. f. österr. Geschichte* XXXVII, 487, n. 562. I due capitani fecero "tres battifredos quos circumdederant fossis, super ripa fluminis Liquentie prope Medunam, intendentes ibi tenere portum pro transitu equitum et peditum per terram et districtum Medune„. "Equites„ et "pedites„ sono nominati in caso simile nello statuto di Gemona, 89, § 201.
(6) Bianchi, 491, n. 580.

(Continua).

città, nello stabilimento s. Domenico. Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti nel due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'attenzione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione avranno luogo dal 10 al 13 ottobre a ore 9 antim., nei rispettivi stabilimenti.

Le lezioni nelle scuole urbane avranno principio il giorno 15 ottobre; e nelle scuole rurali il giorno 10.

« L'istruzione religiosa sarà impartita a « a quegli alunni, di cui i genitori all'atto « dell'iscrizione ne avranno fatta domanda »: il municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici che sono indicati nella nota per le singole classi a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento, e distinti per diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

***

Per le scuole festive all'Ospitalvecchio, a Paderno e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora tutti i giorni dal 10 a 13 ottobre, e le lezioni avranno principio il 14 detto.

***

A norma dei genitori o tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge sull'istruzione obbligatoria 15 luglio 1887.

Dal municipio di Udine
il 27 settembre 1888.

Il sindaco
L. DE PUPPI

Avviso ai genitori

Per l'avviso municipale sulla iscrizione dei fanciulli alle scuole del comune, è obbligo dei genitori dichiarare, nell'atto che li inscrivono, se intendino che sia loro impartita l'istruzione religiosa.

Non dimentichino adunque i genitori cattolici di fare la chiesta dichiarazione.

Dicano schietto ed esplicitamente a chi fa l'inscrizione:

Vogliamo che al nostro figlio sia impartita l'istruzione religiosa.

A dir vero i genitori non cattolici, essendo pochissimi, meglio sarebbe stato che il municipio della cattolica Udine avesse imposto ai pochi non credenti l'obbligazione di dichiarare che non vogliono sapere del catechismo per i loro figli.

Luce elettrica

La illuminazione elettrica inaugurata domenica a Pordenone soddisfa pienamente la aspettazione. Alla festa intervennero le autorità provinciali.

Scherzi peggio che senza sale

Anche sulla pia e mesta cerimonia celebratasi domenica da tutta la Chiesa cattolica certi liberali hanno voluto gittare una manata del loro fango.

Nè pietà, nè gentilezza possono dunque albergare in cuore *liberale* alla moda. Ricordiamo al *Giornale di Udine* che con Dio non si scherza. Al *Veritas* che sa inventare di far affiggere avvisi per suo uso e consumo ricordiamo pure che schernire chi prega per i defunti è atto detestabile anche fra i barbari.

Un comitato

Da una cartolina postale ieri arrivataci rileviamo che ad un *comitato* urge far sapere che le relazioni da noi avute e pubblicate nel numero 220 non sono esatte. I° perchè il vecchio che rimase sfracellato nell'andare a comperare tavole da fabbrica, vi andava per uso privato e non per feste da ballo. II° perchè al pirotecnico, che ebbe rovinata una mano, non toccò la disgrazia a Venzone, ma giorni prima a Gemona, forse nell'apparecchiare i suoi fuochi.

Ora il *comitato* — non sappiamo di che — sarà contento.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Ag. Fr.

Domenica 30 settembre la giuria assegnò i seguenti premi:

Ottelio co. Lodovico, per pere *Bartelet de Boston*, premio di lire 5; per pesche, premio di lire 5; per uva *ribolla bianca*, premio di lire 5; per uva *moscato nera*, premio di lire 5; per uva *marzemina nera*, premio di lire 5; per uva *refosco nera* premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo per pere *Bartelet de Boston*, premio di lire 5; per pere *Bergamotte Philippot*, premio di lire 5; per pere *Josephine de Malines*, premio di lire 5.

Coletti Giuseppe, per uva *Chasselas bianca*, menzione onorevole.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 13.o regg. cavalleria Piacenza, eseguirà oggi 2 corr. dalle ore 7 pom. alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il Giocoliere »
2. Mazurka « Dolci Memorie »
3. Duetto « L'Ebreo »
4. Valzer « Hues »
5. Finale III. « Un Ballo in Maschera
6. Polka « Che ridere »

Un orologio che parla

Un amico si recava recentemente a far visita al celebre Edison, il fortunato inventore americano, nelle sue possessioni in Orange.

Passarono la sera chiacchierando di elettricità, poi se ne andarono a letto.

L'ospite s'era appena messo in letto, quando una voce chiara, che pareva partisse dal tavolo di *toilette*, gli disse:

— Sono le undici!

Spaventato l'ospite balzò da letto, aperse il rubinetto della lampada elettrica, frugò per tutti i cantoni, ma non essendo riuscito a scoprir nulla, se ne andò da Edison.

Questi lo tranquillizzò assicurandogli che nella stanza non ci poteva essere nessuno e lo rimandò al riposo.

Ma non appena s'era ricollocato sotto le coperte e stava persuadendo se stesso che la voce misteriosa non era che il frutto della sua immaginazione, forse un sogno, ecco che la voce si fa nuovamente sentire:

— Adesso è mezzanotte; preparati a morire!

Non v'era più dubbio, qualcuno aveva parlato.

L'ospite questa volta non pensò nemmeno a servirsi della lampada elettrica, ma corse precipitosamente da Edison.

— Caro signor Edison, gli disse appena potè entrare da lui, in casa sua succedono delle cose ben strane. Non ci resterei più nemmeno un'ora, anche se volesse regalarmela.

Edison scoppiò in una sonora risata, lo ricondusse in camera e gli mostrò una delle ultime sue invenzioni, un fonografo miniatura che rinchiuso nell'interno d'un orologio collocato sul tavolo di *toilette*, annunciava le ore con la stessa voce di Edison « immagazzinata » da lui nell'apparecchio, con l'aggiunta sepolcrale:

— Preparati a morire!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione molto bassa sul Baltico, depressione secondaria alta Italia; Riga 741.

In Italia nelle 24 ore bar. sensibilmente disceso dappertutto, cielo vario, pioggie sulla penisola; temperatura aumentata al centro ed al sud.

Stamane cielo generalmente coperto, venti freschi intorno ponente, barom. 753 media Italia, 755 bassa, 758 Sicilia, mare mosso costa ligure.

Probabilità:

Venti da freschi a forti del 3.o quad. a sud ed al centro, intorno ponente altrove, pioggie in Italia superiore, nuvoloso altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 3 ottobre — s. Margherita v. m. — Vigilia a solo olio per gli ascritti al Terz' Ordine.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 1 Ottobre.

Giunsero al Vaticano simpatiche comunicazioni circa il discorso del Papa al Clero. Notevoli fra queste sono quelle dei governi di Parigi e di Pietroburgo.

***

L'odierna *Riforma* è l'eccesso dello schifoso. Nulla risparmia, tutto vilipende, nella sua relazione della festa celebrata dal S. Padre per le anime dei defunti. Mentisce spudoratamente; non è possibile imaginare tanta sfrontatezza, ha per fino il coraggio di scrivere che furono da sei a settemila gli accorsi alla solenne ceremonia in S. Pietro!

Del resto meglio così, e la testimonianza di oltre 30000 intervenuti è la maggior prova desiderabile di ciò che valgano gli ufficiosi scritti del organo crispino.

***

Ieri si tenne in Piazza Dante l'annunciato comizio per la crisi edilizia. Saranno state presenti quattro mila persone, in gran parte operai muratori. Discorsi violenti.

Si dichiarò essere necessario ricorrere alla *santa carabina*, e si votò a grande maggioranza un ordine del giorno in cui si invoca la rivoluzione sociale, respingendo altre proposte più moderate.

Ma queste sono dimostrazioni che non dànno a pensare al crispino governo.

Per l'arrivo di Guglielmo II.
Il Salone di vetro al Quirinale.

Per ordine del Re, fu costruito nel secondo cortile del Quirinale un grande salone a vetri, desiderato da tanto tempo, ma sempre ritardato per ragioni finanziarie, che metterà in comunicazione gli appartamenti destinati all'Imperatore, il salone degli Svizzeri e gli appartamenti reali.

Tempo addietro credévasi che questo salone non potesse essere condotto a termine per il giorno 11; da pochi giorni i lavori sono progrediti talmente, che è già stato fatto il pavimento in legname, e ora si lavora a mettere su i cristalli della parete prospiciente verso i giardini e il grande lucernario.

Questo salone, che servirà a rendere più libere le varie sale e gli appartamenti, sarà più vasto del salone da ballo.

Per l'Imperatore fu commissionato a un negoziante di Roma un letto intarsiato con targhe d'oro e mogano; parte degli arazzi che serviranno per l'addobbo appartengono alla Casa Reale, ed erano nei palazzi di Torino e di Firenze.

Le stoffe sono tutte nuove.

Affermasi che sia stato deciso di conservare intatta la camera dove alloggierà l'Imperatore, come ricordo della visita.

Una nota di Blanc.

Si ha da Costantinopoli: Blanc nello stesso giorno 17 settembre che presentò alla Porta la nota verbale riguardo il canale di Suez, consegnò alla Porta un'altra nota verbale di cui ecco l'analisi: L'ambasciata d'Italia deplora di constatare che la Porta non dette ancora seguito allo scioglimento dei reclami dei sudditi italiani Gorgiulo, Pastori ed altri adducendo come causa gli imbarazzi finanziari del tesoro. E' di pubblica notorietà.

Ma questi imbarazzi provengono dalle difficoltà che fa una banca alla quale il governo accordò numerosi privilegi nell'amministrazione finanziaria del paese.

Questa situazione potendo pregiudicare i rapporti d'amicizia che l'Italia è desiderosa mantenere con la Turchia come potenza indipendente, Blanc propose amiche per esaminare l'amministrazione passata e presente di detta banca. Il dispaccio soggiunge che questa nota riguarda naturalmente la Banca imperiale ottomana.

Tra la Francia e il Marocco.

La *Stefani* comunica da Tangeri, 1 corr.: "Il ministro di Francia domandò alle autorità marocchine soddisfazione per l'insulto fatto dallo sceicco. Al Garbeak al viaggiatore ed archeologo francese Martinere, dopo un alterco per la fornitura dei viveri occorrenti alla spedizione archeologica ".

Al Zanzibar.

Si ha da Londra, 1: Il *Times* ha da Zanzibar: I tedeschi di Kilva sono morti coraggiosamente con le armi alla mano in presenza della cannoniera tedesca ancorata nel porto.

Migliaia d'indigeni coprivano la riva. Il comandante della cannoniera non poteva tentare uno sbarco.

I corpi delle vittime furono orribilmente mutilati. La cannoniera inglese *Penguin* salvò i tedeschi di Limli. L'ammiraglio inglese ritornò a Zanzibar. A Mbindani i tedeschi poterono fuggire a mezzanotte; mezz'ora avanti l'arrivo degli insorti. Questi tirarono fucilate contro la barca che trasportava i fuggiaschi, caricata con 500 chilogrammi di polvere. Tutta la colonia degli indiani sudditi inglesi lasciò Bamajo e si è rifugiata a Zanzibar cogli oggetti più preziosi.

Da Zanzibar 1: Le comunicazioni colle città della costa meridionale sono completamente interrotte. Il capitano Curzon e il luogotenente Valter sbarcarono a Lindi con pericolo delle loro vite in faccia a parecchie migliaia di indigeni fanatici e liberarono un impiegato tedesco sotto la protezione dei cannoni della nave. L'impiegato sarebbe stato altrimenti ucciso.

Fascio italiano.

Ieri, 1, a Bologna si è chiuso il Congresso dei rappresentanti delle società cooperative. Le società cooperative italiane si riuniranno nuovamente fra due anni a Torino. — Si telegrafa da Siena, 30 settembre: « Stamane, mentre l'Arcivescovo monsignor Pierallini, celebrava la Messa solenne in Duomo, venne colto da apoplessia. Raccolto subito dai preti, venne condotto in sagrestia; il suo stato è gravissimo. » — Telegrammi da Meina confermano essere gravissime le condizioni dell'on. Correnti. Prevedesi, pur troppo, vicina una catastrofe. — Si è adunato ieri il consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Crispi. — I ministri trattarono degli affari ordinari dell'amministrazione. — Ieri l'altro alle 5 pom. l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria ha recato all'onorevole presidente del consiglio, le insegne dell'ordine di S. Stefano d'Ungheria, accompagnate da una gentilissima lettera del signor Kalnoky.

Fascio estero.

Carnot è arrivato a Parigi il giorno 30. — Da Saint Etienne 1: Lo sciopero generale continua a Firminy: Lo sciopero è scoppiato stamane a Rochelamoliere, 60 operai su 900 sono discesi nei pozzi. — Il 26 del mese passato furono arrestati a Trento tre giovanotti ventenni, per il crimine d'offesa alla Maestà sovrana (da 1 a 5 anni di carcere), perchè alcuni giorni prima in una osteria avevano gettato contro l'immagine dell'imperatore d'Austria, ivi appesa per cura del governo, degli spruzzi di vino. — Scrivesi da Smirne al *Temps* che il giorno del matrimonio del principe Amedeo con la principessa Letizia, i bastimenti italiani ancorati nella rada di Smirne si erano imbandierati a gala. La popolazione greca della città, poco favorevole (come è noto) agli italiani, fece una controdimostrazione e durante tutta la serata una folla compatta girò sul molo, fischiando e gridando: " Abbasso Crispi! " — Da Londra 1: Lo *Standard* ha da Atene: " Rilascio di due pescatori greci che le autorità turche arrestarono è considerato privo d'importanza. La questione generale delle pesche fra la Turchia e la Grecia resta pendente. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: esiste una vera guerra diplomatica fra la Grecia e la Turchia. — Il numero delle questioni, che attendono la soluzione fra due cancellerie, ascenderebbe a quattordici. "

TELEGRAMMI

Berlino 1 — Il *Reichsanzeiger* pubblica: L'imperatrice Augusta Vittoria ricevette l'Aquila Nera.

Miskorez 1 (Ungheria) — Il principe di Galles, visitando il suo reggimento, ricevette gli onori militari. Assistette alle esercitazioni. Espresse la sua soddisfazione.

Spezia 1 — Il re di Portogallo è giunto alle ore 9 e 30 pomerid., ossequiato dalle autorità. Visiterà l'arsenale poi si imbarcherà sul « Varco di Gama » diretto a Barcellona,

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	741.2	741.9	742.7
Umidità relativa	65	59	92
Stato del cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	SE	E	E
(velocità chi. .	7	16	5
Termom. centigrado . .	16.6	15.5	13.3

Temperatura mass. 18.6 — » min. 11.3 — Temperatura minima all'aperto — 9.9

NOTIZIE DI BORSA
2 ottobre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.20	a L. 98.30
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.03	a L. 96.13
Napol. austr. in carta	da F. 81.46	a F. 81.74
Id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.60
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 210.—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Dose per litri **25 L. 2.50.** *Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — A CENTESIMI 12 AL LITRO. — Stagione estiva

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista **LUIGI DAL NEGRO - Nimis**

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedj tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e Schöufeld.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente *guarite* colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sparati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la sc tola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

NONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolta al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - *Scatole di* 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/14 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e convulsivo le *soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — creo Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

Orologi d'oro e d'argento

Pendole, candelabri, sveglie

OROLOGI DA MURO

CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da SIGNORA

PIETRE PREZIOSE

decorazioni per ordini equestri

POSATE

E

VASELLAME

d'argento

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.30.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino

ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitamento di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici BOGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 16 —
»	*solo fusto (con telaio ferro)*	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna. — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle **Sedie e Poltrone** in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato

GOTTA

La gotta, la podagra, le artrite dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Wilson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, onde riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, la dose e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce per pacco postale.

Tip. Patronato Udine